

## Molinari e Corti all'Augusteo

I concerti all'Augusteo pare che accennino a non finire; peraltro quando sono diretti da un artista insigne come Bernardino Molinari, con una orchestra, composta di ottimi elementi come quella del nostro massimo ateneo musicale, sono bene accettati.

Ed infatti, con il concerto odierno, il Molinari ha conseguito un altro di quei successi entusiastici, riservato solo ai direttori di alto rango e di fama indiscussa. Poiché, le esecuzioni di questo nostro direttore sono sempre improntate ad una linea aristocratica, di gusto raffinato, non mai turbata da tentennamenti di sonorità che invece si fondono costantemente in perfetto equilibrio ed, inoltre, sono animate dal soffio di una genialità viva e possente, talché trascinano il pubblico, avvinto, all'applauso caloroso e sincero. Il concerto grosso in re mi<sup>4</sup> e la sinfonia terza in do mi<sup>4</sup> di Camillo Saint-Saens interpretata dal Molinari hanno riconfermato questo nostro giudizio sul valoroso direttore, che, peraltro, è stato sanzionato dall'eletto pubblico con approvazioni unanimi ed applausi continui alla fine di ogni pezzo.

Il valoroso violinista Mario Corti, che in questo concerto ha prestato genil-

mente la sua opera, eseguendo il concerto in re magg. di Mozart per violino ed orchestra, ha ottenuto un ottimo successo; anzi, stando alla cronaca, entusiastico: tanto che, dietro le insistenti richieste di bis, ha dovuto eseguire un pezzo fuori programma, e se avesse acconsentito alle susseguenti richieste di altri bis, da parte del grosso pubblico, avrebbe continuato a suonare chi sa fino a quando.

Una sincera lode tributiamo ai valorosi solisti Oscar Zuccharini, Tito Rosati e Spada che nel concerto grosso di Haendel si son fatti veramente onore. Per domenica prossima si annunzia un nuovo concerto diretto da Pomeranjew col concorso del violoncellista Tito Rosati.